



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI JESI

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
ESERCIZIO 2023***

INDICE

<i>Il Quadro di riferimento normativo ed istituzionale</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>Aggiornamento azioni legali.....</i>	<i>Pag. 8</i>
<i>Patrimonio finanziario.....</i>	<i>Pag. 9</i>
<i>Conto Economico esercizio 2022.....</i>	<i>Pag. 10</i>
<i>La programmazione del 2023.....</i>	<i>Pag. 11</i>
<i>Allegato (schede interventi previsti nel DPP 2023).....</i>	<i>Pag. 14</i>

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO ANNO 2022

In via generale, va rilevato che questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato, sotto il profilo normativo, da una serie di interventi del Governo incentrati, in gran parte, sul fronte della guerra tra Russia e Ucraina, e sulle conseguenze economiche che sono derivate dal predetto conflitto.

L'intervento militare della Russia, oltre al suo portato di morte, ha infatti determinato un allarmante rallentamento della nostra economia, in uno scenario ancora fortemente provato dalla pandemia in corso. In tale contesto, gli interventi del Governo sono stati diretti principalmente a fronteggiare la crisi energetica che, a causa della guerra, si è abbattuta ormai da mesi sull'Europa e, in particolare, sul nostro Paese.

Sul versante delle ricadute economiche derivanti dal conflitto russo ucraino non possono non sottolinearsi le tensioni che hanno colpito, e colpiscono tuttora, i mercati finanziari.

Proprio in ragione di tali tensioni, in sede di conversione in legge del D.L. n. 73/2022, è stato approvato un emendamento (cfr. art. 45, comma 3-octies, del citato del D.L. n. 73, coordinato con la legge di conversione 4 agosto 2022, n. 122) che consente la sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli non durevoli (comparto dei titoli circolanti).

La norma, di contenuto analogo a quello introdotto in altre occasioni di tensione dei mercati finanziari, dispone testualmente che *“considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole”*.

Per quanto poi riguarda, in particolare, il settore delle Fondazioni bancarie, l'anno in corso è stato soprattutto caratterizzato dalla presa di posizione dell'Agenzia delle Entrate in merito alla *vexata quaestio* concernente l'applicabilità alle nostre istituzioni dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, che prevede la riduzione a metà dell'aliquota IRPEG (ora IRES).

In effetti, la possibilità che le Fondazioni bancarie potessero essere destinatarie della ricordata agevolazione fiscale risale al momento stesso della nascita dei nostri Enti (legge n. 218/90), attesa la coincidenza delle finalità perseguite dalle FOB con quelle dei soggetti individuati dal predetto articolo 6/601.

Avverso tale tesi si contrapponeva, come noto, quella dell'Amministrazione finanziaria, secondo cui l'ostacolo alla riconducibilità delle Fondazioni bancarie tra le categorie di beneficiari espressamente elencate nella norma agevolativa era rappresentato dal loro scopo principale consistente, all'epoca, nella gestione del pacchetto azionario delle società bancarie conferitarie.

Come si ricorderà, ne scaturì un lungo contenzioso che approdò in Cassazione con esiti non univoci, e per il quale si registrarono interventi anche da parte della Corte di Giustizia Europea.

Sintetizzando, a petto della tesi invocata dalle Fondazioni circa la loro inclusione nel novero dei soggetti destinatari dell'agevolazione in commento, si fronteggiava quella dell'amministrazione finanziaria in base alla quale, per poter godere dell'agevolazione *de qua* era necessario non solo provare l'assenza di lucro o la circostanza di aver utilizzato i proventi per il raggiungimento degli scopi sociali, ma anche dimostrare l'inesistenza di qualunque influenza, anche indiretta, sulla gestione dell'impresa bancaria o di altre imprese partecipate.

Con l'avvento della legge Ciampi (D. Lgs. n. 153/99), la questione sembrava essersi risolta alla radice, in quanto l'articolo 12, comma 2, del citato decreto prevedeva espressamente che il beneficio di cui all'articolo 6 del D.P.R. n. 601 era da ritenersi applicabile *ex lege* alle Fondazioni bancarie, all'unica (ovvia) condizione che le stesse avessero adeguato gli statuti alla normativa introdotta dal predetto D. Lgs. n. 153/99.

La disposizione di cui al citato comma 2 dell'articolo 12 del D. Lgs. n. 153/99 ha anche passato positivamente il vaglio della Commissione europea la quale ha escluso che l'agevolazione in questione potesse costituire aiuto di Stato, con la precisazione che *"qualora le fondazioni intervengano direttamente in un'attività economica nella quale sono presenti scambi tra Stati membri - anche se nei settori nei quali la legge dà ad esse questa possibilità - qualsiasi agevolazione fiscale che possa andare a beneficio di tali attività è atta a costituire aiuto di Stato e deve in tal caso essere notificata ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE"*.

La richiamata disposizione normativa - che riconosceva, come detto, alle Fondazioni bancarie la riduzione a metà dell'aliquota IRES - ha avuto però breve durata, in quanto è stata abrogata dall'articolo 2, comma 4, del D. L. 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, con effetto dal periodo d'imposta 2004.

La citata abrogazione dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 153/99 non comportava però l'automatica esclusione delle Fondazioni bancarie dal novero degli enti elencati dall'art. 6/601: veniva unicamente meno la riconduzione *ex lege* delle Fondazioni nell'alveo degli enti beneficiari dell'agevolazione. Insomma, come anche confermato dall'Avvocatura Generale dello Stato e dal Dipartimento delle Finanze, l'abrogazione del comma 2 dell'articolo 12 del D. Lgs. n. 153/19 non ha avuto l'effetto di rendere inapplicabile *tout court* il regime agevolativo di cui all'articolo 6 nei confronti delle FOB, ma, semplificando, ha riportato la situazione a quella esistente ante decreto Ciampi.

A seguito della citata evoluzione legislativa, è sorto un nuovo, ulteriore, contenzioso con l'Amministrazione finanziaria, circostanza, questa, che ha contribuito senza dubbio alla formulazione da parte della stessa Amministrazione di un proprio intervento interpretativo sulla materia.

Tale intervento interpretativo è stato formulato, come accennato, nella circolare n. 15/E del 17 maggio 2022 che tratta diffusamente della questione in oggetto.

In tale circolare, l'Agenzia delle Entrate, dopo aver ripercorso le tappe che hanno caratterizzato il contenzioso sopra brevemente esposto, giunge alla conclusione che si può riconoscere alle Fondazioni bancarie la spettanza dell'agevolazione concernente la riduzione a metà dell'aliquota IRES, nel caso in cui si riscontri la sussistenza, in concreto e con riguardo a ciascuna annualità, dei requisiti previsti dal combinato disposto di cui agli articoli 12 del D. Lgs. n. 153 del 1999 e 6 D.P.R. n. 601 del 1973.

Più precisamente, l'Agenzia sottolinea che *“al fine di beneficiare del dimezzamento dell'aliquota IRES, incombe sulle Fondazioni l'onere di dimostrare:*

- *il possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 6 del d.P.R. n. 601 del 1973: la FOB deve dimostrare di essere un soggetto ricompreso in una delle categorie di enti specificamente*

indicate dal comma 1 del medesimo articolo 6....Invero, la qualificazione giuridica della FOB, ai fini della riconducibilità in una delle categorie previste dalla norma agevolativa, deve essere operata sia da un punto di vista formale (con riferimento agli scopi individuati dalle norme e dallo statuto) sia da un punto di vista sostanziale (con riferimento all'attività svolta in concreto dalla stessa);

- *la natura non imprenditoriale ai fini del diritto comunitario in tema di concorrenza: la FOB deve dimostrare, in concreto e anno per anno, di non svolgere attività che ne connotino la natura imprenditoriale secondo i canoni individuati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale, nonché dalla Commissione europea”.*

L'orientamento espresso dall'Amministrazione finanziaria - anche se lascia spazio ad alcuni margini interpretativi - è da considerare una positiva tappa per la definitiva soluzione della problematica relativa all'applicabilità alle Fondazioni bancarie dell'agevolazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73.

Per quanto riguarda, infine, le ulteriori novità legislative di rilievo per il nostro settore, giova rammentare la proroga al 2024 degli effetti delle agevolazioni fiscali riconosciute alle fondazioni bancarie sotto forma di credito d'imposta pari al 75% dei contributi versati al Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa minorile istituito dalla legge di stabilità per il 2016. Allo scopo, è stata disposta una copertura con risorse pari a 45 milioni con riferimento all'anno 2023 e di 25 milioni per il 2024 (cfr. art. 1, commi 135 e 136, della legge di bilancio per il 2022).

Sempre in tema di agevolazioni fiscali riconosciute alle Fondazioni bancarie, è da sottolineare il completamento dell'impianto generale di funzionamento del Fondo per la Repubblica Digitale, che, come noto, ha l'obiettivo di sostenere progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche migliorando i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea.

Tale Fondo, istituito dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233, ha avuto, come accennato, la sua definitiva configurazione nel corso dell'anno in rassegna, attraverso la firma del protocollo sottoscritto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, dal Ministro dell'economia e delle finanze e da Acri. Per l'anno 2022 il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione

Digitale, con decreto del 23 febbraio 2022, ha stabilito in 10 milioni di euro l'entità del credito d'imposta corrispondente al 65 per cento dei versamenti che verranno effettuati dalle Fondazioni nel corso del 2022.

Aggiornamento della situazione delle azioni legali in corso

Di seguito viene riportato l'aggiornamento dello schema delle azioni legali, che la Fondazione ha provveduto a promuovere, che ne definisce la natura e lo stato di attuazione.

<p>Processo penale c/Ambrosini, Bianconi ed altri. Costituzione parte civile nel giudizio per bancarotta ed altro (R.G.N.R. 4032/16)</p>	<p><u>E' in corso l'istruttoria dibattimentale.</u> <u>Prossima udienza 19.9.22 per la requisitoria del Pubblico Ministero</u></p>	<p>Costituzione parte civile nel giudizio per bancarotta ed altro.</p>
<p>Causa civile di appello n. 530/21 R.G. Corte di Appello di Ancona c/ Feliziani +2</p>	<p><u>Udienza fissata al 8.11.22</u></p>	<p>Trattasi di appello proposto dalla fondazione contro sentenza del tribunale di Ancona n. 432/21 che ha respinto la domanda risarcitoria verso i commissari chiamati dalla fondazione nella causa 4038/15, poi separata sotto il n. 4370/19 e decisa con detta sentenza.</p>
<p>Causa civile Corte di Appello di Ancona n. 82/20 c/Unione Banche Italiane (UBI) e Banca d'Italia</p>	<p><u>Udienza fissata al 18.4.23</u></p>	<p>Trattasi di appello avverso sentenza n. 1289 del 9/7/19 del Tribunale di Ancona, avente ad oggetto il recupero degli interessi maturati sulle obbligazioni Upper Tier II, mai liquidati.</p>
<p>Causa civile Corte di Appello di Ancona n. 471/20 c/Unione Banche Italiane (UBI) e Banca d'Italia</p>	<p><u>Udienza fissata al 9.5.23 per la precisazione delle conclusioni</u></p>	<p>Trattasi di appello avverso sentenza n. 476 del 17/3/20 del Tribunale di Ancona, con la quale è stata respinta la domanda volta ad ottenere il risarcimento dei danni patiti in conseguenza della decisione di aderire all'aumento di capitale del febbraio/marzo 2012 deliberato da Banca delle</p>

		Marche s.p.a..
Causa civile n. 745/22 R.G. Tribunale di Ancona c/Unione Banche Italiane (UBI), Banca Italia e Consob	<u>Udienza fissata per il 12.1.23</u>	Azione per risarcimento danni da infedele prospetto
Causa n. C 549/21 Ricorso d'impugnazione presso Corte di Giustizia c/ Commissione Europea	<u>E' stata richiesta la fissazione dell'udienza di discussione, in attesa</u>	Azione intrapresa dalle 4 fondazioni bancarie marchigiane (Jesi, Pesaro, Fano, Macerata) per risarcimento del danno causato per aver impedito il salvataggio di Banca Marche da parte del Fondo Interbancario Italiano per la Tutela dei Depositi (FIDT)

Patrimonio finanziario

La gestione del patrimonio e le strategie di investimento attuate sono sempre ispirate a criteri di trasparenza, diversificazione e conservazione del patrimonio. Il Consiglio di Amministrazione ha operato per ottenere da un lato un flusso cedolare e distributivo adeguato alle necessità operative ordinarie della fondazione e dall'altro per avere una maggiore redditività degli investimenti che permetta, ove possibile, un flusso di erogazioni costante nel tempo.

Alla data odierna gli investimenti finanziari della fondazione, tutti immobilizzati, sono:

Buoni del Tesoro Poliennali	€	7.300.000	39,45%
Azioni	€	4.706.157	25,43%
Polizza Multiramo Banca Generali	€	6.500.000	35,12%
Totale	€	18.506.157	100,00%

Alla data attuale la fondazione rispetta i parametri imposti dal Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2015.

Conto Economico esercizio 2022

Il documento programmatico per il 2022 è stato redatto nel rispetto dei principi di prudenza e competenza temporale. Essendo frutto di stime effettuate sulla base dei dati attualmente disponibili, quelli riportati nel suindicato prospetto rappresentano valori indicativi che, pur avendo un buon grado di approssimazione, potrebbero subire variazioni in sede di consuntivo.

CONTO ECONOMICO – ESERCIZIO 2022		
Proventi		940.885
- Dividendi e proventi assimilati	231.785	
- Interessi e proventi assimilati	562.318	
- Affitti attivi	36.000	
- Proventi straordinari	110.782	
Spese di funzionamento e altri oneri		683.069
- Compensi per Organi Statutari	100.000	
- Personale dipendente	265.000	
- Consulenti e collaboratori esterni	129.102	
- Commissione di negoziazione	300	
- Ammortamenti	44.463	
- Accantonamenti	47.830	
- Altri oneri	96.373	
Imposte		95.722
Accantonamento ex articolo 1, comma 44 della Legge n. 178 del 2020		27.814
AVANZO DI ESERCIZIO		134.279
Destinazione dell'avanzo		52.903
- Accantonamenti per copertura disavanzi pregressi	31.623	
- Accantonamento alla Riserva obbligatoria	4.256	
- Accantonamento al Volontariato	1.058	
- Accantonamento fonti attività istituto	15.966	
AVANZO NETTO		81.376
Utilizzo Fondo ex articolo 1, comma 44 della Legge n. 178 del 2020		27.814
Utilizzo Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti		206.810
DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' EROGATIVA		316.000

L'avanzo di esercizio, al lordo dell'accantonamento previsto dalla nuova normativa in tema di tassazione dei dividendi (articolo 1, comma 44 della Legge n. 178 del 2020), è stimato in € 162.093.

Detto avanzo dopo la destinazione alla copertura delle perdite pregresse, alle riserve obbligatorie, pari ad € 52.903, viene destinato a sostenere l'attività istituzionale del 2023, a cui si aggiungerà l'utilizzo di fondi per le erogazioni nei settori rilevanti già esistenti per € 206.810.

LA PROGRAMMAZIONE DEL 2023

Come già si ebbe modo di precisare lo scorso anno in occasione dell'approvazione del DPP relativo all'esercizio 2022, la Fondazione, anche in aderenza all'indirizzo espresso dall'ACRI con lettera del 17 gennaio 2013, imposta la propria attività programmatica non già sulla base dei proventi attesi, bensì sulla base dei proventi effettivamente conseguiti.

La situazione sopra rappresentata comporta che l'attività di programmazione relativa al 2023 sarà finanziata con il fondo ex articolo 1, comma 44 Legge n. 178 del 2020, destinato al settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, con l'avanzo di esercizio del 2022 e con l'utilizzo dei fondi erogazioni nei settori rilevanti preesistenti.

Alla luce di tali criteri ed orientamenti, il presente Documento programmatico previsionale intende illustrare in forma sintetica le linee di operatività e gli obiettivi fissati relativamente all'esercizio 2023.

Qui di seguito verranno quindi illustrate le iniziative che la Fondazione intende sviluppare nel corso del 2023, ripartite tra i vari settori d'intervento, in questa sede non viene contemplata alcuna azione a favore della popolazione e dei territori colpiti dall'alluvione del 15 settembre. Il problema verrà affrontato nei prossimi mesi, quando si saranno definite le esigenze e coordinati con quanto realizzato con lo stanziamento di 1,5 milioni proveniente dal Fondo Nazionale Iniziative Comuni dell'ACRI.

SETTORE RILEVANTE: EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 71.000,00.

L'importo di euro 20.000,00 sarà destinato a due progetto per il contrasto alla povertà educativa indirizzato ai NEET del territorio, uno a Jesi ed uno a Senigallia (cfr. allegata scheda di intervento n. 1).

L'importo di euro 3.000,00 sarà destinato al progetto "Conoscere la Borsa" che è un'iniziativa formativa a livello europeo che attraverso una componente di simulazione borsistica dà lo spunto per avvicinare gli studenti ai temi dell'economia, con affinità e interessi con molte materie formative curricolari e la cui partecipazione potrebbe essere oggetto di "crediti formativi per gli studenti". Quarto anno di attuazione del progetto.

L'importo di euro 15.000 sarà destinato ad iniziative di carattere formativo nel campo del digitale, aventi l'obiettivo di aumentare le competenze digitali per favorire la transizione digitale del Paese. Realizzate direttamente e/o in collaborazione con il Fondo per la Repubblica Digitale.

L'importo di euro 3.000 sarà destinato alla partecipazione di due giovani laureati all'evento formativo internazionale organizzato dall'Università di Camerino denominato NuGOweek 2023, che si terrà a Senigallia dal 5 all'8 settembre 2023. A questo evento parteciperanno 150 ricercatori da 31 paesi e vedrà la partecipazione di scienziati provenienti da 31 centri di eccellenza internazionali che lavorano sulla nutrizione molecolare quale strumento di prevenzione per un invecchiamento in salute.

L'importo di euro 20.000 sarà destinato alla seconda annualità del progetto "SMAQ PROVINCIA DI ANCONA", progetto realizzato unitamente alla Fondazione Cariverona e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, in collaborazione con l'associazione Filiera Futura, che coinvolge attualmente 16 imprenditori agricoli in un programma di accelerazione nel campo dell'innovazione digitale e del marketing.

L'importo di euro 10.000,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

SETTORE RILEVANTE: ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 135.000,00.

L'importo di € 105.000,00 sarà destinato ad uno specifico progetto generale proprio della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi per l'anno 2023 e più precisamente:

- per la gestione e manutenzione delle sale museali, del museo numismatico e caveau, dell'archivio storico, della biblioteca di nicchia, della sala per convegni e conferenze, della sala per mostre artistiche allestite presso Palazzo Bisaccioni/Casa

Galvani, compreso il personale esterno, presumibilmente per un costo di euro 65.000,00;

- promozione del patrimonio artistico culturale del territorio e restauro libri antichi della collezione Sergio Angeletti, presumibilmente per un costo di euro 40.000,00. (cfr. allegata scheda di intervento n. 2)

L'importo di € 20.000,00 sarà destinato alla realizzazione di mostre in collaborazione con il Comune di Senigallia (cfr. allegata scheda di intervento n. 3).

L'importo di euro 10.000,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

SETTORE RILEVANTE: VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo di € 110.000.

L'importo di euro 80.000,00 sarà destinato, tramite bando pubblico, all'acquisto di prodotti di prima necessità e pagamento utenze e affitti da parte di enti assistenziali (cfr. allegata scheda di intervento n. 4).

L'importo di euro 20.000 al progetto "RINASCERE DAL LAVORO". Rivolto a donne vittime di violenza. Da realizzarsi sul territorio di competenza della fondazione. (cfr. allegata scheda di intervento n. 5).

L'importo di euro 10.000,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

Stante l'attuale situazione precaria di liquidità, si ribadisce che la Fondazione per l'anno 2023 svolgerà attività istituzionale nei soli settori Educazione istruzione e formazione, Arte attività e beni culturali e Volontariato, Filantropia e beneficenza, mentre si è ritenuto opportuno di non stanziare contributi nei settori, Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa ed Assistenza agli Anziani.

I competenti Organi della Fondazione - in caso di necessità, e comunque nel rispetto delle linee strategiche di programmazione previste per il 2023 - sono facoltizzati, in corso d'anno, ad operare le opportune variazioni delle risorse destinate a ciascun settore. Tali variazioni potranno avvenire attraverso il passaggio di risorse all'interno dei vari settori, sempre che ciò non pregiudichi l'attività programmata.

ALLEGATI
SCHEMA DI INTERVENTO N. 1

Settore Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:

contrasto alla povertà educativa indirizzato ai NEET del territorio.

Descrizione del progetto:

con la collaborazione di più soggetti pubblici e privati del territorio, la fondazione ha realizzato nel corso del 2022 due edizioni del progetto denominato "The Futur Step".

Dopo una prima fase in cui si è cercato di coinvolgere il territorio e la sua comunità educante, le istituzioni, le associazioni di imprenditori e altri soggetti portatori di interesse sul tema, effettuata un forte campagna social, si è raggiunto un numero significativo di giovani e otto di questi hanno partecipato alla prima edizione del progetto.

"The Future Step1" si è articolato in un percorso di 15 incontri pomeridiani presso la sede della fondazione, in parte individuali e in parte di gruppo, dove i partecipanti, seguiti da professionisti, hanno potuto affrontare e creare contesti di studio e di lavoro nei quali le motivazioni personali sono state indirizzate ad obiettivi di miglioramento del benessere psicologico e di qualità della vita.

"The Futur Step 2", dal titolo La città invisibile (ancora in corso), articolato sempre in 15 incontri, ha assunto la forma di un laboratorio in cui i partecipanti possono sperimentare e creare stabili relazioni e misurarsi fattivamente con le proprie capacità espressive ed operative.

Per l'anno 2023 si prevede di replicare, con le stesse modalità, la prima edizione del progetto "The Futur Step" nel contesto del territorio di Senigallia, mentre nel contesto del territorio di Jesi, il progetto si evolverà verso il mondo del lavoro: per i partecipanti alle precedenti due fasi, valutate le possibilità e le peculiarità professionali di ciascuno, è prevista l'opportunità di offrire loro, a secondo dei casi, un'attività di aggiornamento/riqualificazione/riconversione, una sorta di accompagnamento al lavoro o allo studio.

Con l'obiettivo di dare un'opportunità pratica di impegno duraturo ai ragazzi partecipanti: o di lavoro o distudio. Uno nuovo sbocco professionale.

In questa fase, sulla base delle singole storie, gli esperti e gli studenti si attiveranno assieme per la scelta di uno o più percorsi: sperimentare un percorso condiviso per avviare al lavoro e allo

studio tutti i partecipanti, l'intento è quello di recuperare il maggior numero di partecipanti: Orientamento allo studio e/o al lavoro; Individuazione di corsi/percorsi di studio; Individuazione di imprese per stage/tirocini/assunzioni.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Istituti Scuole Medie Superiori, Comune di Jesi, Comune di Senigallia, Ambiti Territoriali Sociale, Centro per l'impiego, Associazioni specializzate nell'affronto del disagio giovanile, agenzie di orientamento e formazione, organizzazioni imprenditoriali.

SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

Settore Arte, Attività e Beni culturali:

“Gestione attività culturale della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi”

Descrizione del progetto

Attività annuale attinente la gestione della programmazione delle iniziative culturali messe in atto direttamente dalla Fondazione Carisj e che si estrinsecano attraverso le seguenti iniziative di settore:

- Convegnistica realizzata con l'utilizzo della sala interna di Palazzo Bisaccioni/Casa Galvani;
- Allestimento di iniziative per mostre di pittura, di scultura, fotografiche ed altre tecniche espressive, nelle sale al piano terra di Palazzo Bisaccioni;
- Attività delle due quadrerie di arte antica e di arte contemporanea, sia per la loro apertura giornaliera al pubblico, che per l'acquisizione, il noleggio (attraverso contratti di comodato) e/o esposizione di nuove opere;
- Attività museo numismatico e caveau;
- Attività della biblioteca
- Attività relativa alla gestione interna e alla fruizione esterna dell'archivio storico, compreso l'archivio delle foto d'epoca;
- Attività di promozione del patrimonio artistico culturale del territorio;
- Gestione app “insiemenellabrezza” per la promozione turistica del territorio;
- Gestione ed iniziative della sala dell'ascolto della musica;
- Progetto proiezione visual mapping;
- Laboratori didattici;
- Restauro libri antichi provenienti dalla donazione della Collezione Sergio Angeletti.

Motivazioni del progetto

Promuovere nel territorio di riferimento le iniziative culturali.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi

SCHEDA DI INTERVENTO N. 3

Settore Arte, Attività e Beni culturali:

Comune di Senigallia

Descrizione del progetto

Mostra del fotografo Paolo Ventura ed eventuali ulteriori esposizioni promosse dal Comune di Senigallia, da realizzare presso Palazzo del Duca e Palazzetto Baviera del Comune di Senigallia durante l'anno 2023.

Motivazioni del progetto

Promuovere nel territorio di riferimento iniziative culturali di altissimo livello.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Comune di Senigallia e Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi

SCHEDA DI INTERVENTO N. 4

Settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza:

Enti assistenziali

Descrizione del progetto

Bando pubblico, beneficiari enti assistenziali, finalizzato all'acquisto prodotti di prima necessità (alimenti, vestiario, igiene, materiale scolastico), al pagamento di utenze (acqua, gas, luce), canoni di affitto.

Motivazioni del progetto

Il bando dell'anno 2022 ha evidenziato come il perdurare della crisi economica unitamente alle difficoltà create dalla diffusione della pandemia Covid -19 ha moltiplicato la vulnerabilità della popolazione, allargando le fasce sociali più povere. Le molteplici richieste pervenute non sono state ovviamente tutte soddisfatte, si ritiene quindi opportuno riproporre il bando, aggiungendo ulteriori risorse.

Finalità

La fondazione, tramite un bando pubblico, intende intervenire a favore di enti assistenziali che assistono con diverse modalità e distribuiscono beni e prodotti alimentari direttamente a persone e nuclei familiari in stato di necessità.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, enti assistenziali del territorio, Comuni.

SCHEDA DI INTERVENTO N. 5

Settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza:

Donne vittime di violenza.

Descrizione del progetto

Operare in soccorso alle attività e ai servizi svolti dalle Agenzie del territorio in questa emergenza sociale.

Il progetto, da realizzarsi a Jesi e a Senigallia, mira a sostenere le donne che escono dalla violenza domestica o meno, che vivono le problematiche dell'inserimento lavorativo, della conciliazione dei tempi di vita e lavoro che spesso non hanno possibilità né culturali, né formative, né relazionali per ricominciare una vita autonoma.

L'obbiettivo è quello di permettere alle donne di rinascere e preservare i propri figli da situazioni di degrado.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Comuni, Ambiti Territoriali, Consulitori pubblici e privati, associazioni e cooperative sociali.